

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Reci tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipata italiana lire 55, per un trimestre lire 22, per un trimestre lire 8 tanto per 800 di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Città Telli.

(ex-Garatti) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 445 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 40, va numerato arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere con affrancature, né si restituiscono i francobolli. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Novembre

Ad onta del linguaggio pacifico tenuto da re Guglielmo all'apertura del Parlamento prussiano, a Berlino sono assai vive le apprensioni per l'avvenire e se si guarda con poca fiducia alla Francia, se ne nutre ancora meno per l'Austria, ove la cifra a cui fu portato l'esercito dimostra che prevalgono intendimenti non del tutto pacifici. La forza della nuova legge approvata dal Reichsrath, l'Austria viene a possedere un esercito che, tutto sommato, si può dire forse il più grosso di tutti gli Stati europei, cioè 200,000 uomini tra armata stanziata e riserva, 200,000 uomini e passa di Landwehr, 55,000 uomini di confinari, che formano in tutto 4,054,000 uomini armati, ai quali vogliono aggiungere i contingenti del Tirolo tedesco, che ha una sua speciale organizzazione, e finalmente la Landsturm, di cui fanno parte tutti senza eccezione gli uomini capaci di portare le armi e che in certi casi può essere di notevolissimo appoggio all'esercito di operazioni. Tutto questo apparecchio di armi e di armati, che la Gazzetta della Slesia non a torto paragona all'esercito di Serse, suscita gravi pensieri nella mente degli uomini di Stato prussiani, i quali non possono non rimarcare la circostanza che nello stesso tempo che questa legge stava per essere votata dal Consiglio dell'impero a Vienna, il ministro degli esteri austriaco dipingeva la situazione politica europea come gravida di tempeste e di conflagrazioni. Invano la Wiener Zeitung si adopera a scemare, insieme al restante coro dei giornali ufficiali, l'importanza delle parole dei cancellieri; a Berlino si crede fermamente da molti che qualche patto segreto sia stato stretto fra l'Austria e la Francia contro la Prussia. Il linguaggio di Beust, dal quale risulta che egli ritiene innamorabile un conflitto fra quest'ultima potenza e la Francia, lascia trarre la possibilità che il Gabinetto di Vienna sia stato messo dentro ai segreti della politica napoleonica, e che da questo fatto dipenda il tono di sicurezza con cui fu preconizzata la guerra in seno al Comitato militare del Parlamento di Vienna. Tale, almeno, è in riassunto il teorema delle corrispondenze che arrivano dalla capitale prussiana, e noi non abbiamo fatto che riprodurre in breve quello che esse contengono.

Il prolungarsi del provvisorio in Spagna sembra inspirar coraggio al partito ressionistico, che rialza la testa sperando di riguadagnare il terreno perduto. Il clero incomincia a far propaganda per la ristorazione. In una delle ultime domeniche, evidentemente in seguito ad un accordo, venne in molte chiese della Spagna interrotto improvvisamente il servizio divino e indirizzato un discorso ai fedeli, del seguente tenore: « Fratelli, la Santa Vergine del Pilar vi prega di difendere la religione che si vuol prenderci; difendete anche la vostra buona regina Isabella di Borbone, e non credete una parola di ciò che vi dicono i rivoluzionari. » Il governo non ha adottato veruna misura per dare ai parroci, che si espressero in modo, l'aureola di martiri, però a questo procedere contrappone la tolleranza verso le altre sette che combattono il cattolicesimo. Così molti inglesi girano per l'Andalusia distribuendo al popolo — che non sa leggere — delle Bibbie; in Valladolid fu accordato l'uso gratuito del locale del Seminario alla Società per la diffusione delle belle arti e della musica, ecc. ecc. Queste mene dei Carlisti e Isabellisti impongono l'obbligo al governo di purgare l'esercito

dagli elementi legittimisti, che prevalevano specialmente nei posti d'ufficiali, i quali vengono sostituiti da altri di color liberale.

L'altro giorno un dispaccio ci recò la notizia che a Cuba la rivoluzione era in via di estendersi e di rafforzarsi. Ora sappiamo che il movimento degli indigeni tende ad abbattere il dominio spagnolo ed a proclamare la repubblica. Fu formata una Giunta la quale emandò una dichiarazione in favore della forma di governo repubblicano. Benché il movimento sia estremissimo, si considera come probabile che il capitano generale Lersundi possa tenerlo in isacco e forse totalmente reprimere. Tuttavia per isbrigar la bisogna più presto si manda colà una divisione di quattro battaglioni da guerra che sono in armamento a Cadice e a Cartagena. I battaglioni porteranno un buon nerbo di truppe destinate ad agire, unitamente a quelle che già si trovano a Cuba, contro gli insorti.

IL NUOVO PRESIDENTE degli Stati - Uniti

Come avevamo preveduto, l'elezione del 3 novembre diede per presidente agli Stati-Uniti il generale Grant, candidato del partito repubblicano e per vice-presidente Colfax. Il partito democratico aveva la certezza della sua sconfitta, e sebbene abbia combattuto con vivacità, lo fece con poca speranza.

Prima di vedere quali conseguenze possa avere questa elezione sui destini della grande Repubblica americana, dobbiamo avvertire, che quello che si chiama in America il partito democratico fu sempre tutt'altro che democratico. Anzi era quello il partito, nel quale si era raccolta la vera aristocrazia americana, quella dei proprietari di schiavi, che per mantenere la schiavitù, non soltanto professava, come scienza e come religione, la dottrina della assoluta inferiorità della razza nera, ma non dubitava di condurre il paese alla guerra civile. Ora quel partito, sconfitto sul campo, ha cercato di riguadagnare la sua posizione, mantenendo i negri liberi senza diritti, quali gli Ilioti di Sparta; ma sconfitto anche sul campo delle libere elezioni, dovrà adattarsi a diventare democratico davvero, come lo è il partito repubblicano.

Grant non entrerà in carica che il 3 marzo prossimo; ma la sua elezione non mancherà di esercitare una influenza sugli affari nel senso della ricostituzione dei singoli Stati finora renienti ad accettare le nuove condizioni della Repubblica.

L'elezione di Grant, che fu il generalissimo fortunato della Unione nell'ultima fase della guerra civile, significa indubbiamente, che si vogliono togliere tutti gli ostacoli che impedis-

scono il rassodamento della unità della Repubblica federale. Grant, col suo carattere militare e di generale in capo dell'Unione nella guerra civile, significa che si volle ricorrere ad una mano forte in questo periodo della ricomposizione; ma egli è nel tempo medesimo un uomo moderato, che procurerà la conciliazione tra i vinti ed i vincitori. È da credersi che egli voglia farla finita con tutti i dissensi interni e che sua cura suprema sia quella di riordinare lo Stato. Grant durante la guerra era tenuto dagli impazienti per un *Fabius cunctator*; ma per il fatto fu egli che *cunctando restituit rem*. Egli cercò prima di tutto di vincere il nemico sul Mississippi; e quando fu riuscito a codesto, lasciò a' suoi generali di stringere le fila adosso ai separatisti, fece fare a Sherman la sua meravigliosa spedizione della Georgia, a Sheridan le scorriere del suo corpo di cavalleria alle spalle del nemico, e giunto dopo una serie di combattimenti nei pressi di Richmond, aspettò colà di più fermo, fino a tanto che poté dare il colpo di grazia al generale Lee, il quale aveva respinto tutti gli altri generali federalisti. Allora Lee e gli altri separatisti ebbero la coscienza, che tutto era perduto, e la guerra che pareva non doversi terminare mai, finì in un giorno. I separatisti, malgrado la loro capacità personale, furono vinti, perché la giustizia ed il numero stavano dall'altra parte. Ci ricordiamo di avere allora predetto quella vittoria nel tempo e nei modi per lo appunto quale fu; sicché gli americani ci seppero grado di avere fatto conoscere all'Italia le cose come stavano veramente; ma le nostre previsioni sicure dipendevano dalla sola diligente osservazione delle cause della lotta, e del modo con cui si era venuta svolgendo. Fu torto degli Inglesi e della politica napoleonica di non avere preveduto quest'esito; ed a ciò dovette Napoleone la sua umiliazione del Messico, l'Inghilterra le sue difficoltà per l'Alabama, cui lord Stanley cerca ora con tanta moderazione e prudenza di sciogliere.

Ci riuscirà egli? Sarebbe da desiderarsi che avvenisse prima che la quistione intera della Chiesa d'Irlanda agitasse il paese e prima che Grant andasse al potere. Può esserci il timore che Grant ed il partito repubblicano si mostrino meno arrendevoli di Johnson a terminare questa lite, la quale non è da considerarsi in sè stessa, ma per le influenze che può avere in Europa.

È utile che l'Inghilterra abbia le mani libere e che possa esercitare in Europa quella azione moderatrice e pacifica, che valga ad impedire una guerra o ad attenuarne le con-

seguenze. Nel caso d'una guerra europea sarebbe da temersi che l'amicizia della Repubblica americana per l'Autocrazia russa possa influire a danno della libertà e della civiltà nel vecchio mondo. Essa di certo n'approfitterebbe per procedere innanzi nel nuovo; e le colonie inglesi, francesi e spagnole, le ultime delle quali si agitano fin d'ora, sarebbero in tale caso in grave pericolo. Ma la Repubblica stessa non si avvantaggerebbe di nuovi e rapidi incrementi ottenuti colla violenza; poiché ciò servirebbe a ravvivare il partito separatista.

Napoleone dovrebbe comprendere che una guerra europea adesso metterebbe il mondo a disposizione della Russia e dell'America, e quindi cercare prima di tutto la unione delle libere nazionalità dell'Europa nella lega della pace vera. Mentre gli Stati-Uniti fanno ogni giorno meravigliosi progressi, è stoltezza che l'Europa si consumi colla pace armata per contese a così dire domestiche.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino del *Coriere mercantile* crede al *modus vivendi*. Esso scrive: « Nuove informazioni mi persuadono fin da ieri che qualcosa di positivo siasi oramai conclusa tra l'Italia e la Francia riguardo al *modus vivendi*; oggi poi esse mi paiono abbastanza per darvene un cenno. »

Adunque le basi del *modus vivendi* sarebbero convenute; e si ritengono press' a poco le stesse che il famoso dispaccio Menabrea del 24 gennaio 1868 (pubblicato inverò senza alcuna autorità, «ma non iscritto mai») proponeva al Governo francese. Consisterebbero in diversi provvedimenti doganali, postali, ferroviari, militari. Siccome tra Firenze e Roma non esistono relazioni dirette, qualora si riesca dalla Francia (che fa di intermediario) a vincere le ultime ritrosie della Corte romana, tali provvedimenti si prenderebbero contemporaneamente dal nostro Governo dal pontefice sotto forma di misure interne.

Sarebbero così le dogane pontificie; le postali comunicazioni si onoriferebbero; le ferrovie non soffrirebbero più incagli fiscali e polizieschi, ed ogni loro direzione amministrativa si concentrerebbe nella capitale italiana; infine una certa zona di sorveglianza militare sul confine, per combattere il brigantaggio, sarebbe riconosciuta alle nostre truppe, con qualche diritto di passo in vari punti di quel montuoso e frastagliato territorio.

Se, come ormai molti cominciano a credere, tali accordi sono compiuti e si vuole cominciare presto l'esecuzione, essi devono infallibilmente comparire alla Camera sotto forma di progetto di legge per l'unione doganale che, come comprendete, implica onere al bilancio.

Una idea, e nessuno (il che è meraviglia) ebbe a lagarsi per danno che per quel mercato avessero a risentire i mercati di bovini a Udine e a Palma. Tutti ormai comprendono che ogni Comune ha il diritto di aiutarsi come crede meglio, e che alla fin dei conti un po' di ben di Dio ce ne sarà per tutti.

Evviva dunque il Sindaco Tomada! Evviva il Popolo di Mortegliano! E Don Placereano faccia cantare un Triduo per la cessazione della crittogramma sulle viti. Noi lo canteremo quando altre crittogramme (crittogramme sociali) avranno finito di danneggiare la pianta della civiltà; quando si potrà vivere tutti in onesta e pacifica cittadinanza, e le città e i villaggi faranno a gara per lavorare e godere della vita come si affa a cittadini degni de' presenti tempi e della Patria.

Intanto nell'autunno 1868 ricominciò un'epoca meno infelice per la domestica economia de' nostri proprietari campestri. D'anno in anno le cose si fanno migliori, e le Cassandre piagnucolose creperanno di rabbia. Buon viaggio a loro, e salute a noi.

APPENDICE

ALLEGRIA AUTUNNALE nelle campagne del Friuli.

I nemici della vita allegra dell'Umanità a poco a poco vengono vinti dalla Fortuna e dalla pazienza. Dunque pazienza ancora un poco... e le cose andranno per benino.

Chi non ebbe a gemere ne' prossimi passati anni sulle miserrime condizioni dei nostri proprietari rurali? Chi non ricordava con invidia le annate della cotechina che precedettero le diavolerie politiche del 1848? Chi non piangeva sulle mancate risorse, e sulle accumularsi dei debiti, rovina delle famiglie? Ebbene, qualche flagello delle nostre campagne sta per iscomparire, e col tempo e con la pazienza scompariranno anche gli altri. Quest'anno, a buon conto, i granaie sono pieni di frumento e di grano duro, e nelle cantine gli arnasi vinsri riboccano di quel liquore che più sa destare l'allegria.

E de' buoni effetti di tale condizione di cose si comincia anche in Friuli a godere. Vino buono, e

a buon mercato; dunque di nuovo le liete sagre campestri, e le villette più spiritose cantate dai nostri villici.

L'autunno infatti del 1868 riuscì, dopo tanti anni di musoneria, degno successore degli autunni di una volta. E ciò malgrado la tassa sul macinato, e le bambinerie di certi tali che affettano di far la professione di malcontenti di tutto e di tutti!

Ma tra le sagre autunnali de' nostri villaggi friulani, la sagra di mercoledì passato a Mortegliano superò ogni aspettativa, e merita speciale menzione di onore. Già a tutta Italia (per l'avviso stampato dal Sindaco Tomada su questo Giornale) era noto, qualmente mercoledì passato in Mortegliano si dovesse inaugurare un periodico mercato d'animali cornuti e non cornuti. Ebbene, l'inaugurazione di quel mercato riuscì una festa campestre brillantissima, un segno che l'allegria è rinata in Friuli.

Dai vicini paeselli e dalla città convennero venditori, sensili e buontemponi; si fecero affari, e si vuotarono tutto il giorno boccali di vino nuovo eccellente. Ma verso sera cominciò la festa propriamente detta, e che il reverendo don Placereano registrerà tra i fasti memorandi della parrocchia, come quella che fu proprio, come direbbero, il rovescio della medaglia dell'altra festa fatta, pochi giorni addietro, in Canonica. Che vuole, reverendo?

Così va il mondo! Un po' di sacro, e un po' di profano; baccanali, e giaculatorie.

Dunque verso sera in Mortegliano s'ebbero danze al suon di due bande musicali; fuochi d'artificio non plus ultra del pirotecnico signor Carlo Meneghini; illuminazione della farmacia Tomada, ed esposto tra i lumi il ritratto del Re Galantuomo ch'è abbastanza democratico (che che dicono i *frementi*) per assistere con piacere all'allegria del suo Popolo. E qua e là bandiere tricolori, e un accorrere di gente, ed evviva che esprimevano schietto il contento di tutti gli intervenuti a quella festa.

E non un solo accidente disgustoso, non un alterco o qualcosa di peggio, come soleva avvenire tante volte in simili occasioni; non gesticolazioni troppo energiche di chi aveva più volte vuotato il bicchierone. Il che davvero è confortevole cosa, anche calcolando che Mortegliano è paese celebre in Friuli per una gioventù non tarda a manifestare i motti dell'animo con quella ingeris, che pur troppo non di rado trascende a mancanza gravi del Galateo anche campestre. E si che tutti le osterie erano affollate di adoratori di Bacco, e che fra mezzo a que' allegri giovanotti c'erano graziosi contadini che pur esse celebranti il mercato nuovo e la vendemmia.

Insomma nella sera di mercoledì a Mortegliano si poté dire che la istituzione di quel mercato fu un'o-

— Scrivono da Firenze alla Lombardia: Persone, che si dicono bene informate, pretescono sapere che la Francia abbia offerto e fatti importantissime concessione sulla questione romana. Io invece, per le mie particolari informazioni, persisto a ritenere che sinora di conchiuso circa a Roma non vi sia nulla. Che sia certo che la Francia abbia il massimo interesse a togliersi da una posizione falsa, che essa senta ora più che mai l'urgenza di farlo, che la rivoluzione spagnola e la persistente crudezza della rivalità germanica la rendono impaziente di sortirne, sono cose tutte sulle quali non può cadere dubbio. Ma in ciò consiste per lo appunto il vantaggio della nostra posizione, ed il tempo che scorre è tutto a nostro beneficio. Quindi ne segue ciò che sempre fra due parti, l'una delle quali non vuol chiedere e l'altra non vuol avere l'aria di offrire, che lo statu quo si protrae.

Roma. Le sventurate milizie papaline stanno a Roma in mortali angoscie. Molte lettere scritte da zuavi papalini alle loro famiglie sono piene di terrore. Esse raccontano essere stati scoperti barili di polvere nei condotti sotto le caserme, e si accusano zuavi pontifici introdotti nel corpo come falsi fratelli, di essere autori di questi colpevoli tentativi. Ma come scoprire questi lupi divoratori fra i fedeli agnelli? Quindi timori e spionaggi reciproci. Per molti zuavi, a torto o a ragione, le condizioni loro non sono più tenibili. Si accusano soprattutto gli zuavi venuti dall'Olanda, aggiungendo che sui francesi non cadda sospetto alcuno.

NUOVE NOTIZIE

Austria. Si parla nei circoli politici dell'Austria d'una tendenza nuova, manifestata dal governo, a cui si attribuisce con ragione, molta importanza.

Tratterebbe d'un rasserenamento tra i gabinetti di Vienna e di Firenze, e il signor de Beust non avrebbe esitato a prenderne l'iniziativa.

La *Correspondance du Nord Est*, alla quale noi dobbiamo questa informazione, crede sapere che questa riconciliazione, nella mente del sig. de Beust, avrebbe per iscopo di permettere all'Austria, in date circostanze, di offrire la sua mediazione fra i gabinetti di Parigi e di Firenze.

Francia. Un carteggio parigino dell'*Italie*, dopo aver constatato la completa riorganizzazione dell'esercito e delle finanze austriache, assicura che l'alleanza tra la Francia e l'Austria può considerarsi come un fatto compiuto. L'impero degli Asburgo che si credeva annichilito, dal prossimo anno in poi graviterà di tutto il suo peso nella bilancia europea.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Le previsioni pacifiche che sempre ho fatte, sono confermate — almeno per ora — da un fatto che mi vien dato per autentico. Il re di Prussia avrebbe scritto all'imperatore Napoleone una lettera autografa assai affettuosa e cordiale che faceva presagire, per parte di quel monarca, un discorso assai pacifico all'apertura del Parlamento prussiano.

Inghilterra. Lo *Standard* si dichiara autorizzato a annunciare che il parlamento inglese sarà sciolto l'11 novembre con un proclama della regina.

Germania. Nella ultima conferenza pastoreale che seguì a Berlino, e alla quale assistevano 420 ecclesiastici di tutte le parti della Prussia e anche di parrocchie evangeliche di oltremare, il relatore Schulz, consigliere di concistoro, pose in rilievo essere urgente il proclamare di nuovo la confessione d'Augusta, simbolo comune di tutta la Chiesa evangelica di Prussia. Uno dei membri, riferendosi a questo discorso fece la proposta seguente:

« Avuto riguardo alle pretensioni accampate dal pontefice di Roma nel recente suo invito ai protestanti, sarebbe bene che non la sola Chiesa evangelica di Prussia, ma tutta la Chiesa evangelica di Germania rinnovasse l'8 dicembre 1868, come solenne risposta, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, per l'organo dei suoi, l'atto unanime di adesione alla Confessione d'Augusta. »

Russia. Nei cantieri di Cronstad si varò una nuova fregata corazzata, l'ammiraglio *Cicagow*, con grande solennità, alla presenza dell'imperatore Alessandro. Dopo essersi rallegrato cogli ingegneri costruttori, lo czar manifestò l'intenzione di completare la sua flotta di battaglia, che conta adesso 9 fregate corazzate e un certo numero di corvette e di cannoniere blindate.

Prussia. Secondo la *Posta di Berlino*, il ministro sassone, barone di Friesen, sarebbe designato a succedere il signor di Bismarck nel caso che questi non fosse di ritorno a Berlino per l'apertura delle sedute del consiglio federale, ma in ogni modo, il ristabilimento della salute del cancelliere gli permetterà di riprendere la direzione degli affari.

Spagna. La *Liberte* reca queste notizie: La democrazia repubblicana si è francamente ed apertamente dichiarata in opposizione col governo provvisorio. Ci si assicura che nel caso fosse adottata la forma monarchica, tutta la Catalogna ha fin d'ora scelto a suo candidato Espartero, che porterebbe il nome di Baldomero I.

Grazie al sistema elettorale adottato, è presumibile che la maggioranza dei deputati sarà progressista. Si pensa che i deputati di questo colore seguiranno alle Cortes nella proporzione di tre quinti

del numero totale. I due quinti rimanenti saranno divisi tra unionisti e repubblicani.

— Sembra che la missione di quattro agenti socreti mandati a Londra a Cabrera, missione di cui abbiano già fatto circa pochi giorni fa, strettamente riuscita.

Il generale cedette alle potenti istanze fattegli alle seguenti condizioni:

« S. M. Carlo VII, obbedendo in ciò alle esigenze e a' le idee del suo tempo, e consentì ad essere il rappresentante legittimo della idea del progresso che dominano oggi in Spagna. Egli abbandonò per sempre le tendenze retrograde e clericali che si associano troppo spesso con i principii della legittimità. »

Il nipote di Don Carlo si è fatto liberal. Scambio di promesse ha luogo tra Parigi e Wentworth. — Cabrera si porterà a Parigi, e dopo che il manifesto del suo re sarà comparsa nei termini sopra indicati si recherà ad aprire la campagna nella Navarra.

Il governo provvisorio è preventivo.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*:

Giusta una corrispondenza parigina del *Times*, che crede poter garantire ciò ch'egli scrive, il duca di Montpensier avrebbe respinto, all'epoca del suo sbarco dalla Spagna, una favorevole occasione di vendicarsi della regina Isabella e contemporaneamente d'impadronirsi del trono. Quando egli, con sua moglie, salì a bordo della *Citad de Madrid*, notoriamente una delle migliori fregate spagnole, lo accompagnava, sotto mostra di scorta d'onore, ma realmente in qualità di guardia segreta di polizia incaricata dalla regina, il generale capitano dell'Andalusia. Quando questi offrì il braccio alla infanta Luisa per condurla nella cajuta, il capitano del bastimento si avvicinò al duca e gli disse sommessamente all'orecchio: « Una vostra parola, e il capitano generale resta a bordo qual nostro prigioniero e noi veleggiemo verso le isole Canarie a prendere i generali esigisti. » Questo sarebbe stato per il duca il momento propizio per ottenere la sua libertà, e contemporaneamente un trono; ma non se ne volle sentir parlare e il generale capitano tornò tranquillamente a terra, mentre la fregata prese la via di Lisbona. Il medesimo corrispondente fa menzione di una voce, giusta la quale la famiglia d'Orleans insisterebbe presso il duca di Montpensier, affinché egli, quando gli venisse offerto il trono di Spagna, non lo accettasse che in qualità di Reggente per il principe delle Asturie.

Grecia. Da una lettera d'Atene togliamo le seguenti notizie:

Il signor Bulgaris insiste presso il re per ottenere di sciogliere la Camera qualora non votasse il *budget* proposto dal Governo; ma il re rifiuta e rifiuterà. Con tutto ciò abbiamo un deficit di 17 milioni di drame e non si sa come colmarlo. Il malcontento è grandissimo nelle province del Regno, ed anche nella capitale regna una grande agitazione.

Le notizie che si hanno da Candia sono assai sconfortanti per gli insorti; un completo disaccordo regna fra i capi, tanto che parecchi di essi si risolvono a fare atto di sottomissione ai Turchi.

Tuttavia l'emigrazione continua, malgrado tutti gli sforzi che le autorità ottomane fanno per impedirla.

America. Il presidente degli Stati Uniti pubblicò il seguente

PROCLAMA

Durante l'anno che volge ormai al suo termine, l'arte, l'abilità ed il lavoro del popolo degli Stati Uniti sono stati impiegati con maggior diligenza e vigore, ed i frutti della terra sono stati ammucchiati nei granai e nei magazzini in quantità meravigliose. Nuove strade ci hanno permesso di occuparsi di regioni fertili. Noi possiamo sperare che i lunghi dissensi politici cesseranno quanto prima per dare il posto al ristabilimento dell'armonia e dell'affetto fraternali in tutta la repubblica. Parecchi Stati esteri hanno conchiuso con noi trattati liberali, mentre nazioni lontane, e che sinora erano rimaste intolleranti e poco socievoli, sono divenute nostre amiche. Il periodo annuo di riposo al quale siamo giunti godendo la salute e la tranquillità, e che è coronato da tante benedizioni, è considerato, per consenso universale, come molto propizio per dedicarsi agli esercizi di pietà personale e pubblica.

In conseguenza, raccomando che il giovedì 26 novembre prossimo sia osservato da tutto il popolo degli Stati Uniti come un giorno di azioni di grazie e di preghezze in onore del Creatore onnipotente, Signore divino dell'universo, ed a quella Provvidenza previdente e misericordiosa alla quale gli Stati e le nazioni, nonché gli individui, devono l'esistenza.

Washington, 12 ottobre 1868.

ANDREA JOHNSON.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 3 Novembre 1868.

N. 2334. In relazione alla deliberazione presa nel giorno 27 Ottobre pp. venne approvato il ricorso tendente ad ottenere il rievo del Prefettizio Decreto

14 Ottobre pp. N. 18633 col quale venne annullata la nomina del sig. Mantegazza Carlo a Deputato Provinciale.

N. 2682. La Deputazione Provinciale di Montova chiese un sussidio a favore dei poveri di quella Provincia gravemente danneggiati dallo ultimo inondazione.

Riportandosi alle considerazioni fatte nelle deliberazioni 13 e 27 Ottobre pp. N. 2403 e 2591 relativamente ai sussidi accordati ai poveri di Parma e di Legnago danneggiati dal sanguinoso disastro, e tenuta l'attenzione di delibera sull'attuale domanda;

La Deputazione Provinciale deliberò di accettare un sussidio di L. 800 da prelevarsi dal fondo di riserva.

N. 2615. Pelle susseguite considerazioni venne accordato un sussidio di L. 300 ai poveri della Città e Provincia di Pavia danneggiati gravemente dalle ultime inondazioni.

N. 2646. Venne accordato un altro sussidio di L. 400 a favore dei poveri di Porto S. Giorgio, Circondario di Fermo, Provincia di Ascoli-Piceno danneggiati dalle inondazioni del Fosso Rivo avvenute nel giorno 20 Ottobre pp.

N. 2625. Venne accordato all'aggiunto regioniere signor Zimello Giuseppe il permesso di assentarsi dall'ufficio per periodo di 13 giorni.

N. 2352. In esecuzione alla deliberazione 21 settembre 1868 del Consiglio Provinciale, la Deputazione a maggioranza accordò un compenso di L. 500 ai cinque impiegati che si prestarono a compilare i Processi Verbali delle varie sessioni del Consiglio Provinciale nell'anno corrente, prelevando la somma dal fondo di L. 750, stanziato nel bilancio.

N. 4826. Il Comune di Udine chiese il pagamento delle competenze per alloggi militari prescritti durante il primo trimestre 1868. L'ufficio di stralcio di Contabilità di Stato respinse la domanda dichiarando che la spesa deve star a carico della Provincia, essendoché il fondo territoriale è tenuto a corrispondere le dette indennizzazioni soltanto a tutto l'anno 1867.

Osservato che la spesa per alloggi militari non figura fra le obbligatorie a carico della Provincia, come lo sono quelle contemplate dell'Art. 174 della Legge 2 Dicembre 1866 N. 3352, e dovendosi tenere che, cessato il fondo territoriale col 31 Dicembre 1867, incomba al R. Erario il sostener le accennate spese cominciando dal 1. Gennaio 1868; La Deputazione Provinciale deliberò di mandare gli atti alla R. Prefettura per provvedimenti di ragione.

N. 2586. La Commissione organizzatrice della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia chiese il pagamento della prima rata delle 3600 L. accordate dal Consiglio Provinciale all'oggetto di concorrere a costituire la dotazione della Scuola suddetta.

Avendo il Consiglio deliberato di allegare nel bilancio 1869 il primo quinto dell'accordato assegno, e non avendosi nell'esercizio in corso fondi disponibili, venne risposto alla detta Commissione che il pagamento delle 3600 verrà effettuato in quattro eguali rate nell'anno 1869 alla scadenza delle imposte prediali, cioè nei mesi di Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre.

N. 2655. Venne disposto il pagamento di Lire 171.26 a favore del signor Antonio Foenis a saldo del credito che professava per stampe somministrate nell'anno 1866.

N. 2584. Venne autorizzato il pagamento di Lire 38.45 a favore del R. Medico Provinciale Dr. Luigi Vanzetti in causa competenze per trasferta effettuata nei giorni 5 e 6 ottobre pp. nel Comune di Caseano all'oggetto di riconoscere la sussistenza e il grado della malattia migliore-vaginosa colà sviluppatisi, ed impartire gli opportuni provvedimenti.

N. 2569. Venne disposto il pagamento di L. 12 a favore del Comune di Azzano a titolo di ristrazione di spesa per la lavatura delle lingerie ad uso dei Reali Carabinieri.

N. 2628. Venne disposto il pagamento di L. 16.59 a favore del veterinario signor Tacito Zambelli in causa competenza per trasporto effettuato a Palma nel giorno 17 Agosto pp. all'oggetto d'impartire i provvedimenti contro la febbre carbonchiosa colà sviluppatisi in alcuni animali suini.

N. 2557. Venne disposto il pagamento di L. 434.47 dovute agli ingegneri del Genio Civile Governativo per trasferte eseguite nel III Trimestre del corrente anno in servizio delle strade non riteute Nazionali, in conformità alla antecedente deliberazione 6 Ottobre pp. N. 2213; e cioè:

1. all'ing. capo sig. Corvetta Giov. L. 129.70
2. o. Cappellari Osvaldo 140.25
3. o. Barnaba Girolamo 194.52

L. 434.47

N. 2657. Venne delegato il Deputato Provinciale signor Malisani Dr. Giuseppe ad eleggere in consiglio del Municipio di Udine il maestro cui deve affidarsi l'insegnare la lingua tedesca nelle Scuole Tecniche Comunali, giusta la Consiglio Deliberazione 21 Settembre pp.

N. 2588. La Direzione Compartimentale del R. Demanio chiese:

a) il pagamento della pignone dovuta dalla Provincia per l'uso del fabbricato in cui sono collocati gli Uffici della Prefettura e della Deputazione Provinciale per l'epoca dal 1. Gennaio 1867 a 17 Ottobre 1868 in cui la Provincia divenne proprietaria del fabbricato stesso;

b) di devenire alla stipulazione del Contratto di pignone per la parte dei locali che sono occupati dall'Ufficio del Genio Civile Governativo per l'epoca dal 17 Ottobre pp. in avanti;

c) il pagamento dei mobili di proprietà della Nazionale che servono agli usi della R. Prefettura e Deputazione Provinciale.

Per ciò che riguarda la domanda ad a venne ri-

sposta dovrà attendere la delibera e approvazione del Contratto d'acquisto, giusta le norme fixate dal Part. 8. o del Contratto stesso;

Per ciò che riguarda la domanda ad a venne dichiarato non essere necessario di procedere all'approvazione di verun Contratto di pignone, poiché appena giunta la definitiva approvazione del Contratto d'acquisto, la Deputazione sarà costretta ad invitare l'Ufficio del Genio Civile Governativo a lasciare in libertà i locali da esso occupati, dovendo nei medesimi collocare il personale, già nominato, del Genio Civile della Provincia;

Finalmente per ciò che riguarda il pagamento dei mobili, si dichiarò che conviene istituire una separata partitazione ed esaminare prima d'ogni altra cosa se la R. Prefettura sia disposta ad accettarli tutti, mentre si ha motivo di credere che non pochi verranno rifiutati in causa dello stato rovinoso in cui si trovano.

Vennero inoltre prese altre 22 deliberazioni in oggetti di tutela dei Comuni, tre interessanti le Opere Pie, una riguardante operazioni elettorali e cinque in oggetti di contenzioso amministrativo.

Visto il Deputato Prov.

G. MONTI

Il segr. Merlo.

Il Bullettino della Prefettura
n. 29 contiene: 1. Circ. pref. ai Sindaci sul carico della sovraimposta Provinciale e Comunale sulla tassa di Ricchezza Mobile. 2. Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sulle norme per i rimborsi di tasse vetture e domestiche. 3. Circ. pref. ai Sindaci sui soccorsi a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino e relativi manifesti del Comitato di soccorso di Pavia. 4. Circ. pref. ai Comm. e ai Sindaci comunicante la Circolare 12 ottobre N. 10927 del ministero dell'Interno sulle anticipazioni delle spese processuali nelle contravvenzioni alle leggi relative alle esazioni del dazio Consumo nei Comuni convenuti col Governo. 5. Circ. pref. ai Sindaci sulla rinnovazione delle licenze per pubblici esercizi. 6. Manifesto della Dep. Prov. determinante l'epoca della caccia e dell'uccellazione. 7. Circol. del ministro della guerra ai Prefetti e sotto-Prefetti sulla tasse d'affrancazione per la leva sulla classe 184

Feudi. A Vienna il Reichsrath si occuperà sotto della soppressione dei feudi in Boemia. E noi?

Certificati per pensioni. — Si è avuta la questione se fosse regolare la pratica invali- presso varie agenzie del Tesoro di accettare, senza marca da bollo di cont. 30, i certificati di vita e di domicilio per pagamento delle pensioni che superano le lire 600 ma non giungano a lire 604.

Il Ministero delle finanze con sua circolare del 7 corrente, riconoscendo come a siffatta pratica si appoggia il letterale disposto del N. 26, art. 21 della legge sul bollo 14 luglio N. 3422, ha dichiarato che la marca da bollo dovrà sempre apporsi, senza eccezione, sui certificati di vita e di domicilio per pagamento di qualsiasi pensione che ecceda l'una somma di L. 600, avvertendo come per i certificati lasciati ed ammessi a pagamento sin qui non sarà tenuto conto delle incorse contravvenzioni.

Una buona occasione. Quell'esimo industriale che è Alessandro Rossi da Schio ha annunciato della Gazz. di Venezia ch'egli sta istituendo un nuovo officio per la scardassatura della lana e si offre di accettare come volontari quattro giovani i quali, deliberati a seguire la carriera dell'industria, sembrano utile di fare una specie di tirocinio assistendo alla organizzazione d'uno stabilimento di questa fatta e alla montatura delle macchine relative.

Noi speriamo che la offerta del Rossi non andrà spedita al vento, e che qualcheduno tra' nostri giovani che non hanno intenzione di far gli applicati di terza o quarta classe, ma preferiscono d' dedicarsi all'industria si affretteranno ad approfittarne. Un anno speso sopra dotti volumi che trattino teoricamente della materia, e d'altronde pochi autori sono in grado di fornire quegli animaestramenti che un uomo, come il Rossi di Schio, può dare a de' giovani volenterosi.

Diritto d'autore. — In forza della legge 25 giugno 1865 N. 2337, e del regolamento 13 febbraio 1867, N. 3596, è devoluta ai Municipi la tutela dei diritti d'autore delle opere adatte a pubblico spettacolo. Alcuni Municipi ne hanno con vero e proprio assunto l'incarico e fra questi ci piace citare quelli di Milano, di Genova, di Napoli ecc. ma altri non troppo conscienciosamente adempiono al nobile mandato. La legge però è un'arma in mano degli autori ad averti diritto, i quali potranno muovere quelli in odio a quei Municipi che non tutelino i loro interessi. Fra i diversi casi avvenuti non citeremo uno. Avendo il Municipio di Castellamare permesso la rappresentazione del *Ballo in Maschera* senza il consenso del cessionario del maestro Giuseppe Verdi, egli Tito Ricordi, è stato, dietro reclamo di questo, condannato al risarcimento dei danni ed interessi. Il Municipio di Castellamare voleva pagare al Ricordi il dieci per cento dell'introito serale durante le abusive rappresentazioni del *Ballo in Maschera*, essendo quel teatro di terz'ordine; ma non poté godere di tal beneficio per effetto dell'art. 13° della legge, sente che il *Ballo in Maschera* non è completamente stampato.

Tassa sul Teatri. Oltre alla tassa del dieci per cento sul prodotto lordo quotidiano delle rappresentazioni teatrali, di cui abbiamo fatto cenno i passati numeri, che andrà in vigore col 1. gennaio 1869, col 1. settembre p. p. fu attivata la seguente tassa portata dalla legge 28 luglio 1868:

Il permesso di apertura di teatri per un corso di rappresentazioni non minore di venti, viene rilasciato in ordine all'art. 35 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 15 maggio 1868, N. 2336:

Pei Teatri di primo ordine con lire 100.

Pei Teatri di second'ordine, fra cui il Teatro Sociale di Udine, con lire 50.

Pei Teatri di terz'ordine con lire 20.

Il permesso come sopra, per un corso di rappresentazioni non maggiore di cinque:

Pei Teatri di 1. ordine L. 20
• 2.0 • 10
• 3.0 • 5

Schoking ... ma importante. Leggiamo nel Giornale di Padova che fu presentata a quel Municipio una proposta per l'attivazione di un sistema di fogne mobili inodore, col quale la materie solide vengono istantaneamente divise dalla liquide, che vengono raccolte separatamente in recipienti mobili. Così sparirebbero le fogne permanenti tanto incommode, che lasciano penetrare nell'interno delle case le emanazioni dei gazz putridi prodotti dalla fermentazione.

La proposta assicura che mediante una tenne spesa d'impianto ogni padrone di casa potrà attivare questo nuovo metodo, e potranno così adempiere facilmente al loro obbligo quelli che si trovano nel caso di dover cambiare, entro un anno, il sistema dei condotti avendo sbocco nel fiume o condotti sotterranei, come venne lodevolmente ordinato da quel Municipio.

Anche il Municipio di Venezia ha trovati soddisfacenti gli esperimenti di tale sistema ed accolse favolosamente una consimile proposta, promettendo di presentare al Comunale Consiglio un regolamento proibitivo di versare le materie fecali nei rivi mediante canali sotterranei ecc. non appena si sia costituita una Società la quale dia garanzie sufficienti al pubblico servizio. Per tal modo si vedrà sparire l'umidità attuale nei rivi di quella interessante città. Dicesi che tale Società si sia già costituita il giorno 8 dello scorso mese.

Anche Firenze sarà, prima dello spinare per i

sente anno, dotata di questo importante miglioramento per la salubrità pubblica.

La Società ricava il suo utile dalla fabbricazione di un concime ricco, il quale conserva tutti i principi nutritivi delle piante, cosa che non avviene con i concimi ordinari.

Auguriamo che la proposta venga fatta anche al nostro Municipio, il quale non vorrà esser ultimo nel curare gli interessi e l'igiene della nostra città.

Album di famiglia. Il giornale più riccamente illustrato, pubblicazione settimanale in 4 grandissimo illustrato da una grande incisione in rame e da vignette in legno intercalate nel testo. Direzione F. Dobelli. Esso contiene il nuovo ed interessante romanzo di Dickens — Il marchese di Saint-Evermont e Parigi e Londra nel 1793. — L'illustrazione morale o storica della incisione in rame. — Conversazioni scientifiche in famiglia.

Tutte e tre queste pubblicazioni potranno essere staccate e riuite in un sol volume alla fine dell'anno.

Chi si associa per un anno all'Album di famiglia riceverà gratis le copertine ed il frontespizio del giornale, e alla fine del 1868 un elegante dono consistente nella Strenua dell'Album, volume in 16 illustrato.

All'Anno, Lire 9 — Al Semestre, Lire 5.

Dirigere domande e vaglia postale alla Libreria Gnocchi, Milano, o dai principali Librai e venditori di giornali d'Italia.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1/2 ha luogo la prima rappresentazione del *Macbeth*. Remettendo l'adagio chi ben principia è alla metà dell'opera, auguriamo all'impresa e agli artisti il più bel principio possibile.

Siamo poi autorizzati ad annunziare che per condiscedere al desiderio generalmente manifestato si è stabilito di abbassare il prezzo d'abbonamento dei palchi da Lire 80 a 60, riduzione che viene anche a dimostrare come l'impresa abbia in vista, prima di tutto, di meritarsi il favore del pubblico.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 novembre.

(K). Ho udito da qualcheduno ripetuta la voce che il ministero non lascerà andars luogo tempo prima di sciogliere il Parlamento.

Mi son posto a riflettere su questa notizia, a pensando, ho capito, che la stagione, favorevole ai funghi, non lo è meno alle carote.

E una carica solenne la è questa che attribuisce al Governo intendimenti così liberticili.

Prima di tutto il ministero può essere di resistenza, per usare la frase dell'onorevole Brozzi, ma non lo è tanto, di certo, da mutare la resistenza in reazione, varcando d'un salto la distanza che passa fra questi due concetti diversi.

Secondariamente, se il ministero fosse venuto in questa determinazione, bisognerebbe concludere che gli consideri la sua situazione come del tutto disposta ed insostenibile; e l'io per quanto mi lambichi il cervello alla ricerca di un fatto che realmente la sua situazione, non riesco a trovarlo, e trovo in quella voce che il ministero dovrà si può dire strettamente ed a lungo, ma anche che i suoi oppositori non hanno ancor trovato una posizione strategica che renda probabile la buona riuscita dell'attacco che hanno combinato di muovere.

Per le quali ragioni confermo quanto ho detto, ponendo ancora che la voce in discorso è un'caro maiuscola e degna di figurare, nella categ. dei fenomeni, in qualunque esposizione di agiologia.

Avrei veduto che il Corr. mercantile reca alcuni ragguagli sul preteso *modus vivendi* che si sarebbe concluso fra la Francia e l'Italia a proposito della questione romana. Io non so se que' particolari siano veri ed esatti; ma ammesso che proprio lo siano, e che il progetto sia portato avanti al Parlamento, la questione politica che in ogni modo si sarebbe suscitata per l'esercizio provvisorio del 1. bimestre 1869, diventerebbe più grave, concentrando intorno alla molesta tutto le forze dei diversi partiti. Si vorrà verificare quale conseguenze produca il nuovo accordo nelle relazioni della politica franc-italiana, e quale influenza abbia sull'avvenire della questione romana. Sarà questo il vero terreno contrastato nella battaglia. Gli amici del ministero affermano, e sembra probabilissimo, che la Francia intenda e prometta ritornare ogn'cosa nella situazione normalizzata secondo la Convenzione 1864, rientrando nell'perfetta osservanza del non intervento; e che il *modus vivendi* approvato e funzionante in pratica senza scosse, sarebbe appunto il segnale del ritiro delle truppe francesi. Ma la curiosità giusta degli oppositori si rivolgerà precisamente alle note, che i due gabinetti delle Tuilleries e dei Patti scambiarono fra essi per questo negozio; e si vorrà avere la prova che nessun impegno nuovo sia stato assunto, come del resto affermano unanimi i meglio informati.

Sento a dire che l'onorevole Corra stava preparando una interpellanza sulla nomina del generale Giardini avvenuta nell'estate decorsa a comandante il corpo d'osservazione nell'Italia centrale. Pare al Corro che codesta nomina sia lo stesso come voler ripristinare i gran comuni che furono aboliti con voto del Parlamento.

Ho parlato con una persona che passò testi da Caprera. Secondo quanto questa persona mi assicurava il generale Garibaldi è in ottima stato, fatta ragione la sua età. Egli è tranquillo e gode delle effettive cure dei suoi figli e della giovane nuora; attende

alle occupazioni campestri, ed è tutto lito per il felice raccolto ottenuto quest'anno, che sale a ben duemila staj di cereali o legumi; ebbe però una grave mortalità nel bestiame, che gliene tolse un cento capi, fra grossi e minuscoli.

Alcune distinte persone fra cui sono il principe Tommaso Corsini, il barone Riccioli e il comandante Scialoja, pensando che la tassa sul macinato avrebbe prodotto un ricarco del pane facendone ricadere il peso più specialmente sulle classi meno agiate, si sono costituite in comitato col proponimento di attuare un miglior sistema di panificazione, scendendo le spese e così diminuire il costo ed il prezzo del pane. Fra i vari sistemi di panificazione, il Comitato ha scelto quello che alla garanzia dei pratici risultati aggiungeva quella diretta dell'inventore e con tale sistema si ottiene un risparmio non minore del 20 per 100 sul prezzo del pane confezionato coi metodi antichi, e tale risparmio viene dall'inventore del sistema garantito. Il Comitato va ora cercando sottoscrizioni per unirsi in società, e le sottoscrizioni delle azioni sarà aperta dal 10 novembre al 15 dicembre nelle sedi e succursali della Banca nazionale e quindi anche presso quella di Udine.

Auguro che l'ottimo divisamento sia coronato dal miglior esito.

— Leggiamo nella Gazz. di Torino:

Veniamo assicurati che LL. AA. Reali il duca e la duchessa d'Aosta partono stasera prossimo per recarsi a Genova, da dove il principe non tarderà molto a mettersi in cammino per suo viaggio d'ispezione.

E più sotto:

« Ci si annuncia da Firenze che la Società appaltataria dei tabacchi ha fatto venir da Roma un sig. Lace, già direttore o ispettore delle fabbriche di tabacchi a Roma, sotto l'amministrazione di Torlonia, onde passare minuziose riviste nelle principali manifatture dello Stato, e indicare i cambiamenti opportuni. Il Lace avrebbe già visitata la manifattura di Firenze, e non tarderebbe a recarsi in Torino.

— L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra i seguenti disacciotti telegrafici:

Parigi 4 (ore 3,40 pom.) — Il miglioramento della salute di Rossini, annunciato ieri, ha permesso al dottor Nelaton di far questa mattina un'operazione diventata necessaria, che l'ammalato ha ben sopportato.

Parigi 5 (ore 2,53 pem.) — Lo stato dell'ammalato è soddisfacente. Egli passò bene la notte.

— Scrivono da Vienna al Corr. Italiano:

Il Barone di Beust ha veramente pronunciato le parole riguardo all'Italia che ora si vogliono contestare. È d'uso aggiungere, tuttavia, ch'egli le ha dette in un senso di vivo interesse e di simpatia profonda per l'Italia, ch'egli vorrebbe vedere sciolta da ogni sogezione della Francia.

Ma quelle parole non erano destinate alla pubblicità essendo state proferite in un comitato segreto. Alcuni membri dell'opposizione seduti in quel Comitato le comunicarono alla N. F. Presse. E allora il Cancelliere dell'impero temendo dell'effetto che la cosa avrebbe prodotto in Italia, trovò un abile ripiego per dare alle parole detto un senso che appassiona la legge italiana, almeno *pro forma*.

L'imperatore è ritornato da Pest accompagnato dal presidente del ministero ungherese conte Andrássy e dal ministro delle finanze Leayoy per assistere ad un gran Consiglio di ministri in cui si debbono prendere deliberazioni sul budget e sul bilancio rosso da presentarsi alle delegazioni che per la prima volta sono convocate nella capitale dell'Ungheria.

— Scrivono da Parigi al Corr. Italiano:

La Corte della regina Isabella comincia a diradarsi sensibilmente. Dopo la dimissione del signor Marfori, intendente generale, alcuni altri ciambellani hanno chiesto di rientrare in Spagna.

La regina si proponebbe di venire a Parigi appena la Corte imperiale passerà da S. Cloud a Compiegne.

Isabella resterà a Parigi, dicono, sino a che la Corte risiederà a Compiegne, cioè, fin verso Natale. In seguito si recherebbe a Roma per fare una visita al Santo Padre.

— Da un dispaccio d'Agram del 3 corrente apprendiamo che a Sesvete, presso Agram, aveva avuto luogo un meeting dell'opposizione. Più migliaia di persone erano radunate. Le forze della pubblica sicurezza del circondario vi furono concentrate. Regno grande agitazione.

— Il signor Bratić, ministro degli affari esteri della Rumezia, ha spedito una nota colla quale formalmente dichiara che ne' Principati Danubiani non esistono Comitati garibaldini, né bulgari.

— Da qualche giorno è incominciata la consegna dei magazzini governativi di tabacco alla Società della Regia contadistica.

— **Risapacci telegrafici**

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 Novembre

Firenze 6. La Gazz. ufficiale pubblica il decreto che riconvoca il Parlamento per il 24 Novembre.

Firenze 6. La Correspondance italienne par-

lando delle voci circa relativamente alle trattative per regolare l'affare di Roma e dei commenti fatti al viaggio di un alto funzionario del ministero degli esteri, dichiara che le apprezzazioni dei giornali sono private di fondamento. La situazione dell'affare di Roma non ha subito alcuna modificazione essenziale. Non è vero che la convocazione di altro accanamento sia stato concluso, il gabinetto italiano essendosi tracciato un programma che si conosce per precisare il senso della sua politica in presenza delle difficoltà che separano la S. Sede dall'Italia, e non fece che continuare lealmente dal canto suo la di lui applicazione.

Parigi 6. Una lettera da Madrid del 4 recita che parechi individui invasero la casa del Nunzio volendo obbligarlo a designare i preti che dovevano assistere a una dimostrazione funebre.

Il Nunzio si rifiutò; la polizia ha arrestato parecchie persone che avevano invasato la casa, e il Nunzio andò da Serrano chiedendo che venissero liberate.

Il Nunzio ha colto l'occasione per esprimere nuovamente a Serrano i sentimenti di conciliazione del suo governo a riguardo della Spagna.

Madrid 6. Un decreto ritira la inamovibilità dei professori nominati contrariamente alle leggi.

Parigi 6. Si ha da Haiti che Salvage fece bombardare la città di Geremias malgrado le proteste dei Consoli francesi, inglese ed americano. Il bombardamento durò tre giorni. Molti sono i morti.

Vienna, 6. In seguito alle spiegazioni di Gis- kra, il Reichsrath dichiarò a grande maggioranza che il regime eccezionale di Praga è giustificato dalle circostanze.

Madrid, 6. Assicurasi che Serrano, Dolce e Topete smentirono la voce secondo la quale essi appoggierebbero la candidatura di Montpensier.

Era annunciata per stasera una riunione che fu sospesa in seguito a un affisco firmato da Castelar, che espresse il desiderio che si evitino disordini, potendo essi discreditare il diritto di riunione che è la base di tutti i diritti.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 6 novembre

Rendita francese 3 0%	71
italiana 5 0%	55 60
(Valori diversi)	
Ferrovia	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 16171 del Protocollo — N. 103 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno di lunedì 23 novembre 1868, in Tarcento Casa Armellini, in Borgo d'Amore al civ. N. 426, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolo.
3. Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.
4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quell' del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
6. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
8. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
9. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
10. La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
11. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.
12. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
13. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA													
				Superficie in misura legale	in antica mis. loc.	E. A. C. Pert. E.	Lire 1 C.										
1529	1594	Tricesimo	Chiesa di S. Giorgio di Tricesimo	Aratorio vitato, in mappa di Tricesimo al numero 496, colla rendita di lire 2.99	—	8	—	80	83 67	8 37	10	Il fondo costituito dal lotto n. 1529 è soggetto a servizi di passaggio.					
1530	1603	—	Chiesa di S. Rocco di Tricesimo	Casa di abitazione, in mappa di Tricesimo al numero 852, colla rendita di lire 7.02	—	20	—	02	235 01	23 50	10						
1531	1605	Fraelacco	Chiesa di S. Michele di Monastetto	Casa di abitazione con Orto, Aratorio vit. in map. di Fraelacco ai n. 1482, 1483, 1480, 1440, colla compl. rend. di l. 13.57	—	20 60	2	06	539 77	53 98	10						
1532	1606	Tricesimo	Chiesa di S. Pietro del Zucco di Tricesimo	Aratorio con Bosco e Pascolo, in map. di Tricesimo ai n. 866, 867, 1219, colla rend. di l. 3.21	—	30 70	3	07	169 92	16 99	10						
1533	1607	Collalto	Chiesa di S. Vito e Modesto e Crescenzo	Aratorio vit. detto era di Segnacco, in map. di Collalto ai n. 1900, 1901, colla rend. di l. 7.67	—	22 10	2	21	270 29	27 03	10						
1534	1609	Tricesimo	di Fraelacco	Aratorio e Prato, detto Campo della Chiesa, in map. di Fraelacco ai n. 2250, 2346, colla rend. di l. 5.90	—	28 50	2	85	215 96	21 59	10						
1535	1610	Platischis	Chiesa di S. Mattia Ap. di Taipana	Pascoli con cespugli di Bosco dolce, detto Tambarbosce, in map. di Taipana ai n. 386 b, 388 a, 4273 b, 1274 a, 1391 b, 1324 b, colla compl. rend. di lire 8.83	7 52 90	73	29	232 59	23 26	10	Il fondo costituente il lotto n. 1535 è gravato dall'anno Canone Enotetico di it. 1. e a favore del Comune di Platischis.						
1536	1611	—	—	Pascoli con cespugli e Boschi, detti Tanabarbosce e Tassaperin, in map. di Taipana ai n. 1260 i, 385 c, 386 m, 387 b, 638 b, 2063 a, 2063 e, colla compl. rend. di l. 25.43	25 05 50	250	55	910 92	91 09	40							
1537	1612	—	—	Coltivo da vanga, in map. di Taipana ai n. 1684, 1726, 1727, 1760, colla compl. rend. di l. 4.99	—	47 50	1	75	189 98	19	—						
1538	1613	—	—	Coltivo da vanga e Prato, detti Tonsliemane, in map. di Taipana ai n. 675, 676, 677, 681, 682 683, 684, 685, 686, 687, 717, colla compl. r. di l. 36.92	2 91 50	29	45	2093 37	209 34	25							
1539	1614	—	—	Prato con castagnetto, detto Fondastrie, in map. di Taipana ai n. 1543, 1544, 1546, colla compl. rend. di l. 8.05	4 31 70	13	17	209 73	20 97	10							
1540	1615	—	—	Prato, detto Turoba o Giuffino, in map. di Taipana ai n. 1032, 1361, colla rend. di l. 7.71	2 26 70	22	67	190 50	19 05	10							
1541	1616	—	—	Casa rustica di abitazione, Corte e Coltivo da vanga, in map. di Montemaggiore ai n. 14, 84, 202, 203 e 204, colla compl. rend. di l. 4.89	—	10 30	4	03	135 56	13 55	10						

Udine, 28 ottobre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 624
Provincia del Friuli Distr. di Cividale

Il Municipio di Povoletto

AVVISO

A tutto 20 novembre 1868 resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro per le scuole sottoindicate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande corredate dai rispettivi titoli, a questo protocollo Municipale, nel termine sopracitato.

Il salario si pagherà in rate trimestrali posticipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio. Povoletto li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco

L. MANGILLI.

Scuola maschile in Povoletto con l' onorario di abus. l. 800.

Scuola femminile in Povoletto con l' onorario di l. 366.

Scuola maschile in Magredin con l' onorario di abus. l. 500.

Scuola maschile in Savorgnano con l' onorario di abus. l. 500.

I maestri per le scuole maschili avranno l' obbligo della scuola serale nella stagione invernale.

N. 2215 II.

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso.

A tutto 20 novembre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestra delle scuole femminili di questo Comune e cogli onorari sottospecificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 e le elette dureranno in carica un triennio,

salvo riconferma per un' altro triennio od anche a vita.

È obbligatoria per le elette l' istruzione nelle scuole serali e festive.

La nomina spetta al Comunale Consiglio vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi.

Un posto di Maestra di II e III classe colla residenza in Sacile a cui è assegnato lo stipendio annuo di L. 600.

Un posto di Maestra di I classe (sez. inf. e sup.) L. 600.

Le due Maestre elette insegnerranno alternativamente un' anno nella scuola di I e II classe e l' altro nella scuola di classe II e III e perciò dovranno ambare due esser fornite della patente di grado superiore.

Un posto di Maestra colla residenza

nella frazione di Cavolano coll' annuo assegno di L. 333.

Sacile, 30 ottobre 1868.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
G. POLETTI

Gli Assessori

G. Berti
A. Dr. Ovio

Il Segretario

L. Gussoni.

N. 4309

PROVINCIA DEL FRIULI

Distr. di Tolmezzo Comune di Lauco

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 novembre è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Lauco per la seconda volta cui è annesso lo stipendio di it. L. 750 al-

sono pagabili in rate trimestrali proporzionate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l' età maggiore e non oltrepassati gli anni 40.

2. Patente d' idoneità.

3. Fedina Politica e Criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale di Lauco

li 28 ottobre 1868.

Per il Sindaco

N. GRESSANI Ass.

La Giunta

Tomasi Pietro Dario Valentino

Il Segretario f.f.

G. de Campo.

SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI UDINE N. 266.

N. 664 II-4 3
Provincia del Friuli Distr. di Cividale
COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso di Concorso.

Resa esecutoria ed approvata la deliberazione di questo Comunale Consiglio 2 agosto p. p. circa l'istituzione delle scuole di questo Comune, si apre il concorso a tutto il giorno 15 corrente ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista nella frazione di Codromazzo;

b) Maestra per altra scuola mista nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco.

Lo stipendio è fissato in lire 500 per ciascuna scuola, pagabili in rate trimestri posticipate.

Le istanze saranno corredate dei voluti documenti, a norma delle vigenti leggi.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

N. B. Corre l'obbligo nelle aspiranti di conoscere oltre l'idioma italiano, anche lo slavo; come pure le medesime sono obbligate alla scuola serale e festiva per gli adulti, verso rimunerazione da parte del governo.

Castel del Monte
il 4. novembre 1868.

Il Sindaco
VELLISCIG.

N. 694 VII. 3
REGNO D'ITALIA

Prov. di Venezia Distr. di Portogruaro

COMUNE DI CONCORDIA

La Giunta Municipale

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione della Giunta mediante Protocollo Verbale 16 corrente n. 441, resa esecutiva col visto Commissario 20 detto n. 4580, si riapre il concorso al posto di Medico-Chirurgo del Comune di Concordia reso vacante per l'avvenuta morte del sig. Giovanni Dr. Pigozzo.

Le istanze dei concorrenti si produrranno all'Ufficio Municipale a tutto novembre p. v. corredate dalli seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sana fisica costituzione,
c) Fedina politica e criminale,
d) Diploma di Medicina, Chirurgia ed Osteopatia,
e) Certificato di abilitazione alla vaccinazione,

f) Attestati ed altri documenti comprovanti una pratica sostenuta per un biennio in un pubblico Ospitale, od in una condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

L'anno soldo è di it. L. 1802.46 compreso l'indennizzo per il cavallo.

La popolazione è di anima 2588, delle quali due terzi hanno diritto all'assistenza gratuita.

La condotta sarà vincolata alla disposizione di legge, ed all'osservanza dei patti e condizioni tracciate in apposito capitolo.

Il Medico dovrà aver lo stabile domicilio nel centro del Comune.

Dato a Concordia li 20 ottobre 1868.

Il Sindaco
B. SEGATTI

Gli Assessori
Fabris March. Dr. Aless.
Perulli Vincenzo.

N. 1471 4
Avviso di Concorso.

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Spilimbergo a cui è inerente il deposito di it. L. 1800, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Chiunque intende aspirarvi dovrà produrre, entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione d'1. presente nel Giornale di Udine, relativa domanda, corredata dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della circolare 4 luglio 1865 n. 12257 P. 3087 dell'Eccelsa Presidenza del R. Tribunale d'Appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile della Provincia del Friuli.
Udine, 3 novembre 1868.

Il Presidente
A. M. ANTONINI
Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus.

N. 709 1

Avviso di Concorso.

A tutto 25 novembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri elementari e Maestra in questo Comune. Gli aspiranti produrranno in boilo competente le loro istanze a questo protocollo corredata dei documenti di legge. La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale di conformità alla legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 ed alle condizioni per la durata stabilita dall'art. 333 della legge medesima: con l'obbligo alla Maestra d'impartire l'insegnamento alle adulte nella scuola serale durante la stagione d'inverno, in conformità al regolamento Municipale deliberato dal Consiglio.

1. Maestro in Magnano coll'anno soldo di it. L. 500.

2. Maestro in Billerio coll'anno stipendio di L. 500.

3. Maestra in Magnano coll'anno stipendio di L. 333.

Dall'Ufficio Municipale
Magnano in Riviera li 3 novembre 1868.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

N. 1041 1

Avviso di Concorso.

È riaperto nel Comune di Buttrio il concorso ai posti di Maestre per le scuole elementari inferiori sottodivise, con avvertenza che le istanze delle aspiranti, corredate dai titoli prescritti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte al protocollo Municipale non più tardi del 20 novembre 1868.

Le Maestre vengono elette dal Consiglio Comunale per un triennio.

Un posto di Maestra in Buttrio con lo stipendio di L. 366 annue.

Un posto di Maestra in Orsaria con lo stipendio di L. 366 annue.

Dal Municipio di Buttrio

li 4. novembre 1868.

Il Sindaco
D.r FORNI

N. 449. 4

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

GIUNTA MUNICIPALE

DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 17 novembre p.v. resta aperto il Concorso di Maestro in questo Comune, Scuole miste di III classe.

1. Per Tramonti di Sopra coll'anno onorario di L. 500.—

Le istanze dovranno essere corredate dai relativi recapiti prescritti dalle vigenti Leggi, presentate a quest'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

di Tramonti di Sopra, li 31 Ott. 1868.

Per il Sindaco
TRIVELLI MATTIA Assess.

MUNICIPIO DI FELETTO - UMBERTO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 25 corrente è aperto il concorso ai posti in questo Comune di Maestro coll'anno onorario di L. 500, e di Maestra coll'anno onorario di L. 333.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Feletto Umberto

li 2 novembre 1868.

Il Sindaco
PIETRO R. FERUGLIO

N. 1580 VIII 4

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Sacile

GIUNTA MUNICIPALE DI POLCENIGO

AVVISO.

In esecuzione a deliberazione presa dal Consiglio Comunale in sezione d'autunno

nella seduta del 27 ottobre p. p. viene aperto il concorso a tutto 10 dicembre 1868 al posto di Maestra el mentore minore femminile al quale va annesso l'anno stipendio di L. 7.00.

Le aspiranti dovranno produrre al protocollo Municipale entro il suddetto termine l'istanza di concorso corredata dei seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità all'insegnamento,

b) Attestato di nascita,

c) Fedina politica,

d) Fedina criminale,

e) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di residenza.

f) Attestato di sana costituzione fisica,

g) Tutti gli altri documenti provanti gli studi percorsi e l'istruzione prestata.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale di conformità alla legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 ed alle condizioni per la durata stabilita dall'art. 333 della legge medesima: con l'obbligo alla Maestra d'impartire l'insegnamento alle adulte nella scuola serale durante la stagione d'inverno, in conformità al regolamento Municipale deliberato dal Consiglio.

Il Sindaco
G. D.r POLCENIGO

Gli Assessori

G. B. Zaro, P. Quaglia

G. Curioni, G. B. Boccardini

Il Segretario

Francesco Ferro.

Il presente si pubblicherà mediante affissione in Majano all'alto Pretore nel solito luogo di questo Comune e per tre volte nel Giornale di Udine a cura e spese della istante.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 21 ottobre 1868.

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli.

N. 23469 3

EDITTO

Si notifica col presente all'assente Giuseppe Mazzolini d'ignota dimora, che Angelo Fontanini ha presentato il giorno 13 corrente sotto il n. 23469 istanza di riaggiornamento del contraddiritorio sulla petizione 8 febbraio 1865 n. 3528 per pagamento di fior. 283.50, e che gli fu depurato in Curatore a tutte sue spese questo avv. D.r Massimiliano Valvasori, ed in detta comparsa per giorno 26 novembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a compire personalmente, ovvero a far avere al depurato Curatore i necessari mezzi di difesa, o ad istituire altro procuratore, prendendo quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 ottobre 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 7801 3

EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoria nei giorni 28 novembre, 12 e 16 dicembre p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita delle sottodescritte realtà esecutate ad istanza di Luigi Concina ed a carico di Concina Osvaldo fu Antonio assente d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Belgrado, Concina Lucia e Francesco fu Antonio di Sequals, alle seguenti

Condizioni

1. Saranno venduti li 3/6, ossia la metà della casa e dell'aritorio appartenente agli esecutati, indivisa coll'esecutante al maggiore offerente in un lotto solo ad un prezzo superiore, od eguale alla stima nei due primi esperimenti, e nel terzo ad un prezzo qualunque, libero al deliberatario di mantenersi in comune oppure di chiedere la divisione nelle indicate proporzioni e rappresentanza degli esecutati, assoggettandosi alle relative conseguenze e spese.

2. Ogni aspirante all'asta sarà tenuto a depositare il 10 per cento sopra la metà del prezzo totale di stima che è di it. L. 1200 cioè sopra it. L. 600 ad eccezione dell'esecutante il quale rimane esonerato.

3. Ogni aspirante dovrà al momento pagare l'importo per quale si costituirà deliberatario nelle mani della stazione appaltante la quale la verserà all'esecutante fino alla concorrenza del di lui credito capitale, di tutti gli interessi e di tutte le spese, ad eccezione dell'esecutante che viene autorizzato a trattenercelo a pagamento del suo credito capitale, interessi e spese.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Tre sestie della casa di muro coperta a coppi, e stalla coperta a paglia crollata al lato d'Est in Borgo di Pozzo e Cortile in map. di Sequals al n. 1552 di pert. 0.31 rend. L. 5.40, e tre sestie del l'annesso aritorio con gelci al n. 1546 di pert. 3.88 rend. L. 9.35.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 22 settembre 1868.

Il R. Pretore

ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 24049 3

EDITTO

Si rende noto che sopra requisitoria di questo R. Tribunale 46 ottobre n.

9804 ed in relazione all'istanza 8 maggio p. n. 4252 di Simone Grunsfeld contro Domenico e Giovanni Cossettini fu Amadio nel 23 novembre dalle ore 10 alle 2 pom. avrà luogo in questa residenza il quarto esperimento d'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

II. A cauzione dell'offerta ogni obblatore deporrà previamente il decimo del valore di stima ed il deliberatario dovrà entro otto giorni continuati dell'informazione del decreto di delibera pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito.

III. Mancando ad un tal obbligo la realtà subastate saranno tusto nei sensi del § 486 G. R. rivendute a tutto rischio pericolo e spese del deliberatario.

IV. Le ripetute realtà si vendono nello stato e grado quale apparece dal protocollo di stima allegato 22 dicembre 1866 n. 3

N. 9792

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 14 maggio a. c. d. 4983 di Michele Brollo di Ospedaletto coll' avv. Spangaro di cui contro Luigi, Gio. Antonio, Luria, Pietro, e Maddalena fu Giovanna Monai, li due ultimi minori in tutela di Paolo Rossi di Amaro, nonché contro i creditori iscritti, avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 4 nelle giornate 1, 7, 14, dicembre venturo dalle 9 a. alle 2 p.m. triplice esperimento per la vendita dell' i sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori iscritti.

2. Per essere ammesso alla delibera ciascuno dovrà fare il deposito del decimo sul valore di stima del bene cui sarà per aspirare, sollevato l' esecutante.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del Procuratore dell' esecutante avv. Spangaro, entro 10 giorni dalla delibera stessa, il quale poi sarà tenuto passarlo ai creditori a norma della graduatoria.

4. Mancando al versamento del prezzo entro il tempo prefisso, verrà tenuto nuovo incanto a tutte spese del contrautore, responsabile anche del danno.

5. L' esecutante non garantisce la proprietà dei beni negli esecutati.

6. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le esecutive, liquidate, si pagheranno all' esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d' ordine.

7. Facendosi aspiranti i creditori ipotecari Candussio Pietro e fratelli saranno dispensati dal previo deposito, e rimanendo deliberatari potranno trattenere il prezzo sino alla concorrenza dei loro credito salve le risultanze della graduatoria.

Descrizione dei beni da vendersi.

1. Prato in montagna con cespugli e cretoglia denominato Monte Flaminia in map. di Amaro al n. 1969 c di pert. 20.69 colla r. di l. 4.35 val. it. l. 124.14

2. Aratorio con remisi prativi detto Saleto Gee in map. n. 1831 di pert. 1.35 rend. l. 1.89 valutato 233.70

3. Prato in Colle detto ulterie di sotto in mappa n. 1.400 b di pert. 4.70 rend. l. 0.48 valutato 51.—

4. Prato in Colle con pezzettino arrativo detto ulterie di sopra in map. al n. 1108 b di pert. 2.33 rend. l. 1.35 stima 491.50

5. Prato con parte arativo e parte da arrativo ridotto a prato in map. al n. 1034 b di pert. 4.58 rend. l. 1.01 valutato 105.20

6. Fondo incotto pria diviso fra i comunisti, indi lasciato in godimento promiscuo in map. porzione del n. 3160 per pert. 4.10 rend. l. 0.24 valutato 5.—

Totale it. l. 720.54

Si affissa all' albo giudiziale, in Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 29 settembre 1868.

Pel R. Pretore in permesso
COFLER.

N. 7220 2
EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto, che ad istanza di Teofilo Giustina e Clementina fa Presodocimo Molin, al confronto dei figli maschi natuiti da Giacomo Molin curateli da Vincenzo Dr. Cipriano Giovanni, Girolamo, e Pietro fu Fabio Melin minori rappresentati dalla madre Domenica Maria Pividori, Paolo, Carlo; ed Antonio fu Fabio Molin nel locale di sua residenza da apposita Commissione nel giorno 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. sarà tenuto il IV. esperimento d'asta per la vendita delle infrascritte realtà alle seguenti

Condizioni

1. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

2. Ciascun oblatore meno le esecutanti creditrici iscritte previamente all' obbligazione dovrà a cauzione dell' asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in valuta d' argento sonante esclusa monetata od altro surrogato.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo capo-

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario delle medesime valute depositarlo presso la R. Tesoreria provinciale in Udine entro giorni 14, daccò sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l' interesse dell' anno ragione del 5 per cento che dovrà depositare a sue spese presso la stessa di sei in sei mesi posticipatamente.

4. La vendita dei beni predetti verrà fatta in nove lotti nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti nonché imposte arretrate ed avvenibili e senza alcuna responsabilità delle esecutanti per qualsiasi motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasformerà nel deliberatario col giorno della delibera quello di diritto colla conseguente aggiudicazione, allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell' Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusivo giudizialmente liquidate dovranno dal deliberatario e se fossero più del maggiore di essi, essere pagate al Procuratore delle esecutanti entro giorni 14 dalla delibera, sempre in valuta d' argento sonante in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui all' art. 3 andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese successive, compresa la tassa di trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle sussesse condizioni, si passerà al reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi in mappa di S. Vito.

Lotto 1. Arat. vit. con gelsi in map. al n. 1978 di pert. cens. 6.75 rend. l. 19.33 stimato fior. 283.50.

Lotto 2. Arat. arb. vit. con gelsi in map. al n. 728 di pert. 20.44 rend. l. 88.40 stimato fior. 1062.88.

Lotto 3. Arat. arb. vit. con gelsi al n. 2775 di pert. cens. 11.75 rend. l. 32.78 stimato fior. 540.50.

Lotto 4. Cassetta d' asfalto al n. 5887 di pert. 0.05 rend. l. 10.92 stimata fior. 130.—.

Lotto 5. Casa colonica con sedime al n. 657 di pert. 0.53 rend. l. 56.42 stimata fior. 750, e terreno ortale annesso al n. 4517 di pert. 0.23 rend. l. 1.09 stimato fior. 25.—.

Lotto 6. Casa d' abitazione civile al n. 178 di pert. 0.40 rend. l. 123.20 stimata fior. 2400, e terreno ortale annesso al n. 176 di pert. 0.23 rend. l. 1.09 stimato fior. 50.—.

Lotto 7. Pratico al n. 176, 3177 di pert. 26.56 rend. l. 15.14 stimato fior. 736.48.

Lotto 8. Arat. con viti n. 2871, 4816 di pert. 11.75 rend. l. 9.26 stimato fior. 282.—.

Lotto 9. Pratico sortumoso al n. 2894 di pert. 6.80 rend. l. 4.90 stimato fior. 122.40.

Ed il presente sarà affisso nell' albo Pretoriale, nei siti del Capolnogo, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine

Dalla R. Pretura.
San Vito, 2 settembre 1868

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 6344 4
EDITTO

Si notifica a Pietro fu Pietro De Martin di Claut che Giacomo Fajon Tibana di Chievoli, ha prodotto in suo confronto la petizione 9 settembre p. p. n. 5871 in punto di pagamento di veute l. 50 pari ad it. l. 24.69 in dipendenza alla lettera d' obbligo 24 aprile 1868, che stante irreperibilità di esso De Martin assente d' ignota dimora, dentro odierna istanza n. 6344 gli venne destinato in curatore ad actum l' avvocato di questo foro Dr. Giovanni Centazzo, a cui potrà comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che volesse far noto altro procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, e che per contraddittorio a processo sommario venne fissata l' aula verbale 19 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo capo-

luogo e nel Comune di Claut e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 20 ottobre 1868

Il R. Pretore
BACCO

N. 7872

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Malattia Domenico detto Ausastio q.m. Giacomo che Antonio Gasparo di Pordenone ha presentato inuozzi alla R. Pretura medesima il 3 agosto 1868 la petizione n. 7874 in punto pagamento di l. 52.24, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Etro, onde la causa possa proseguire a termine di legge.

Viene quindi eccitato esso Malattia a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Si intimi, pubblicatosi l' Editto nei luoghi di metodo e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone 3 agosto 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 7874 4
EDITTO

La R. Pretura di Pordenone notifica col presente Editto all' assente Vettori Luigi domiciliato in Maniago che Antonio Gasparo di Pordenone ha presentato innanzi alla Pretura medesima il 3 agosto 1868 la petizione n. 7874 in punto pagamento di l. 426.96 e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Etro onde la causa possa proseguirsi a termine di legge.

Viene quindi eccitato esso Vettori a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Dalla R. Pretura
Pordenone 3 agosto 1868

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

OLIO DI PEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH E BERALI L' Olio di segato di Merluzzo, bruno-

chiaro del Dr. DE JONGH e' Olio bianchi-

stino BERALI AMBRON sono conosciuti i

effidati. Per assicurare la legittimità di questi Oli la Regia Prefettura di Napoli, e

degli effidati, assente d' ignota dimora, die-

tro odierna istanza n. 6344 gli venne desti-

nato in curatore ad actum l' avvocato di

questo foro Dr. Giovanni Centazzo, a cui

potrà comunicare tutti i crediti mezzi

di difesa, a meno che volesse far noto

altro procuratore, avvertito che altrimenti

dovrà attribuire a se medesimo le con-

seguenze della propria inazione, e che per

contraddittorio a processo sommario

venne fissata l' aula verbale 19 dicem-

bre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze

di legge.

Il presente si pubblicherà mediante af-

fissione nei soliti luoghi in questo capo-

luogo e nel Comune di Claut e mediante

triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 20 ottobre 1868

Il R. Pretore
BACCO

SI VENDONO
ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGA

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli e compilato

DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest'opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni ceto di persone, specialmente alle Autorità provinciali e commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Possidenti, Agenti, Fattori, gente d'affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2. 00.

PRESSO IL PROFUMIERE

NICOLÒ CLAIN

IN UDINE

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unità alledosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.

Prezzo italiane lire 8.50

Si ricevono commissioni d' orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l' ultimo sistema premiato all' Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.

g. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CA